

Oggi sciopero generale in Cile contro l'offensiva reazionaria Grande manifestazione a Santiago a sostegno del governo Allende

La Confederazione Unica dei lavoratori presenta un programma: rafforzamento dell'autorità del governo popolare, controllo sugli approvvigionamenti, estensione dell'area sociale dell'economia, effettiva partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende - L'organo del PC: le divergenze con Allende «non intaccano l'unità del governo»

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO. 19

La CUT, Confederazione unica dei lavoratori ha convocato per giovedì prossimo uno sciopero generale con manifestazioni nelle città cileni tra cui una, che gli organizzatori prevedono «gigantesca», nella capitale. I sindacati e i partiti e le manifestazioni previste i lavoratori approveranno il programma in sei punti presentato dalla CUT: per il rafforzamento dell'autorità del governo popolare; per un piano di controllo dei canali di approvvigionamento; per il rafforzamento dell'area sociale dell'economia; per lo sviluppo economico e l'effettiva partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende; per una direzione economica e politica del Paese che sia centralizzata ed operante. E questo il programma che spiega il alto sindacato nei cartelli che i lavoratori hanno innalzato nei cortili e nei comizi svoltisi in questi giorni con la frase: «Mano dura compagno presidente». I dirigenti democristiani, che fanno parte della direzione del CUT non aderiscono alla manifestazione così come da qualche tempo la fanno sostenuti dai sindacati e decisioni importanti della CUT. D'altra parte per domani il Partito democristiano ha convocato un comizio nel centro di Santiago di solidarietà con quel lavoratori della miniera El Teniente che ancora si astengono dal lavoro. Ai comizi è probabilmente l'opposizione, l'ex presidente della Repubblica Frei, oggi di fatto capo del partito. Ci si domanda qui se ha intenzione di confrontare il suo atteggiamento attuale con la decisione presa solo qualche anno fa, quando dirigeva il governo cileno. A quell'epoca ricorda egli decise di far sparire i militari di San Salvador in scioperi, provocando la morte di otto lavoratori, tra cui una donna e il ferimento di una trentina. E certo infatti che, nonostante i ripetuti sforzi per apparire come difensori dei diritti dei lavoratori, i leader democristiani non possono far dimenticare il loro operato quando erano al governo, allorché nel momento di scegliere, sceglievano sempre gli interessi dei padroni. In questi giorni si è assistito in Cile a una impressionante campagna di stampa macchinata e intramontabile all'opus. In questo quadro l'episodio del Teniente è apertamente sfruttato come arma di punta nell'attacco generale al governo con la speranza, finora sempre de lusa, di trascinare le categorie operaie ad assumere le posizioni politiche dell'opposizione.

In un discorso radiodiffuso ieri notte il presidente Allende ha richiamato l'attenzione dell'opposizione pubblica sui gravi pericoli che gravano sull'ordine e la normalità dello Stato ciliense, invitando l'opposizione ad un comportamento democratico e responsabile. Egli ha fatto la storia di trattative per il Teniente, ricordando che il governo ha offerto tutto, ma non ha ottenuto nulla. I dirigenti democristiani, i sindacati e i partiti di sinistra, pur mantenendo il rifiuto ad accettare un doppio aumento salariale (quello assicurato dal riassesto delle retribuzioni nazionali più qualche assicurato dalla scala mobile che funziona per dipendenti e pensionati), le quattro proposte hanno progressivamente misurato l'offerta iniziale del governo. Non a caso infatti, circa l'ottanta per cento degli operai e il trentacinque per cento degli impiegati lavorano normalmente, avendo accettato le proposte alla cui elaborazione ha partecipato il ministro del Presidente Allende. Nel suo discorso Allende si è anche riferito alla discussione pubblica con i partiti socialisti e comunisti affermando che *Unidad Popular* è abbastanza forte da permettersi l'espressione pubblica di divergenze, le quali però non intaccano l'unità del governo popolare. Commentando il comunicato di ieri dei partiti comunisti e socialisti che esprimevano disapprovazione per le trattative svoltesi tra il Presidente Allende e alcuni partecipanti alla cosiddetta *Marcia su Santiago* degli operai cileni, il *Granma*, l'organo del PC, scrive: «È probabile che la stampa reazionaria cerci di speculare su questa differenza di apprezzamento, però tanto le autorità come i dirigenti politici e il popolo capiscono che le precisazioni espresse si ripromettono di definire e chiarire i problemi che, in base alla fermezza dell'operato del governo e delle masse, garantisca la fine delle prepotenze della reazione, assicurando continuità democratica al processo rivoluzionario in marcia».

Sono continuati gli atti terroristici delle destra: due automobili sono stati sparati colpi di arma da fuoco contro l'abitazione del direttore del giornale, compagno Jose Miguel Varas.

Guido Vicario

Buenos Aires
Un milione di persone riceverà oggi Peron



DALLO SKYLAB NELLO SPAZIO Due degli astronauti dello «Skylab» hanno aperto ieri il portello della stazione orbitante e hanno cominciato una «passeggiata spaziale» che è durata poco più di un'ora. I compiti principali di Charles (Pete) Conrad e Paul Weitz, quest'ultimo alla sua prima «uscita» nello spazio, consiste nel ripulire gli strumenti utili per l'osservazione del Sole e nel ritirare sei film situati in appositi contenitori collocati negli «strumenti solari». Tutto è stato eseguito a puntino. Appena fuori dello «Skylab», Conrad ha provveduto anche a sbloccare a colpi di martello l'interruttore della batteria rimasta inceppato. Nella foto: gli astronauti ai lavori

Oggi cortei e manifestazioni si svolgeranno a Parigi e nelle maggiori città

Mobilizzazione unitaria in Francia contro l'autoritarismo del governo

L'azione è stata promossa dal PCF — Hanno aderito venti organizzazioni politiche e sindacali. L'obiettivo è la difesa delle libertà pubbliche e private contro l'accentuata svolta anti-democratica impressa dal nuovo governo di Pompidou — Aspro dibattito al Senato sullo spionaggio telefonico

Dal nostro corrispondente

PARIFFE, 19

Per iniziativa del PCF, appoggiata da una ventina di organizzazioni politiche e sindacali (gioventù operaia cattolica, *Témoignage chrétien*, Partito socialista unitario, Confédération générale del lavoro, ecc.) è avvenuto luogo comune per le maggiori città francesi manifestazioni e cortei in difesa delle libertà pubbliche e private.

Dalle elezioni di marzo ad oggi il regime ha aggravato le sue caratteristiche autoritarie. Pompidou, malato o no, si è circondato di collobi, il governo è composto da ministri e alti funzionari che non sono mai conosciuti, la Quinta Colonna della cultura Dralon, il ministro dell'esercito Galley e il ministro dell'educazione nationale Fontanet, hanno pronunciato minacciosi discorsi all'indirizzo di uomini di cultura, studenti, insegnanti di tutti coloro, insomma che non hanno nulla a che fare con la patria, sulla famiglia e sul lavoro le stesse idee di colore che tengono il potere.

Qualcuno, e non tra i ranghi della sinistra, ha detto a questo proposito che il regime stava risolvendo la vecchia inseguimento di Vichy per sostituirla al motto «liberté, fraternité, égalité» quello caro ai grandi di trarre profitto da «travaillisme» e «solidarité». E un altro osservatore di cose francesi ha scritto che la Francia aveva, attualmente, «il regime più reazionario che essa ha conosciuto dai tempi della monarchia».

In questo quadro va collocato il dibattito, quanto mai significativo, apertosi proprio questa mattina al Senato sullo spionaggio telefonico. In diretta tv è stato promosso dal governo che ha rinnovato in funzione e modernizzato le vecchie installazioni della Gestapo, nel pressi di Invalidi, che ha formato il gruppo interministeriale di controllo (GIC) e che può controllare 1.500 telefoni al giorno soltanto a Parigi.

Augusto Pancaldi

Riconoscere i diritti di arabi, palestinesi, israeliani

Burghiba rinnova a Ginevra le sue proposte per la pace

GINEVRA, 19

Il presidente tunisino Habib Bourguiba ha dichiarato oggi che una pace giusta e duratura nel Medio Oriente «deve tener conto del diritto dei popoli arabi a non essere occupati ed umiliati di quei popoli palestinesi che non sono privati della propria patria e di quella degli israeliani di non essere sterminati e gettati a mare».

Si è parlato di «Watgate francese», è stato citato il caso degli spionaggi telefonici in Italia. Ma qui tutto è centralizzato, si è parlato di riunione in funzione e modernizzato le vecchie installazioni della Gestapo, nel pressi di Invalidi, che ha formato il gruppo interministeriale di controllo (GIC) e che può controllare 1.500 telefoni al giorno soltanto a Parigi.

Molte cose dipendono dai palestinesi — ha aggiunto — nulla è possibile senza di essi, e ancora meno contro

di essi. Questi palestinesi non sono soltanto dei profughi sulla cui sorte ci si impegna o contro i quali le forze del male si scatenano per liquidarli. S'è trattato di patrioti che lottano per riconquistare i diritti perduti. Essi lottano per essere riconosciuti come una patria che sia la loro patria con beninteso, frontiere sicure e riconosciute».

Bourguiba ha aggiunto che gli israeliani cominciano a rendersi conto che il problema si pone proprio in questi termini: «probabilmente perché gli ebrei in Israele e nel mondo, che hanno attraversato tante vicissitudini nella loro lunga storia, sono in grado di comprendere l'abisso di orrori vissuti dai palestinesi che sono condannati al disprezzo e alla miseria, se non alla liquidazione».

Contro il «continuismo» della dittatura spagnola

Il compagno Carrillo esorta gli anti-franchisti all'unità

Nostro servizio

MADRID, 19

Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, ha rilasciato alcune dichiarazioni al giornale comunista clandestino *Mundo Obrero*. Commentando il recente rimbalzo ministeriale franchista, Carrillo ricorda la repressione «muoversi per non cambiare posto», illustrata dal quotidiano *Franco*. «Carrillo ha riconosciuto esplicitamente la sua incapacità fisica in luce di vasti di un'operazione organizzata dal governo ai danni dei membri dell'opposizione, sindacalisti, giornalisti, parlamentari e perfino ministri del governo in carica che non godono della fiducia del regime golista, come chiedevano gli *ultras*».

In reata Franco ha voluto dimostrare che anche per lui non è possibile aspettare il ritorno di Franco per affrontare i problemi politici nazionali. Carrillo afferma: «L'opposizione deve porre fine alle sue oscillazioni e ambiguità. Ha un ampio terreno di attività sul piano interno e su quello internazionale. Deve unirsi per fare il suo dovere. Noi comunisti raddrapporremo gli sforzi per farlo, e alla testa delle masse, nella lotta, deve essere la strada».

«I fronti di governo, e quindi i comuni di fronte a quello precedente — conclude Carrillo — la nostra risposta continua ad essere: abbasso la dittatura libertà!»

del poliziotto fascista durante il loro ammutinamento del primo maggio a Madrid. NDR) non è entrato nessun rappresentante dell'associazione cattolica dei propagandisti, per evitare financo il sospetto di un'influenza dei vescovi, è uscito Garicano Goñi ex ministro degli interni, come chiedevano gli *ultras*.

In realtà Franco ha voluto dimostrare che, anche per lui non è possibile aspettare il ritorno di Franco per affrontare i problemi politici nazionali. Carrillo afferma: «L'opposizione deve porre fine alle sue oscillazioni e ambiguità. Ha un ampio terreno di attività sul piano interno e su quello internazionale. Deve unirsi per fare il suo dovere. Noi comunisti raddrapporremo gli sforzi per farlo, e alla testa delle masse, nella lotta, deve essere la strada».

«I fronti di governo, e quindi i comuni di fronte a quello precedente — conclude Carrillo — la nostra risposta continua ad essere: abbasso la dittatura libertà!»

Mentre Thieu continua a violare la tregua

Gli USA riprendono lo sminamento del porto di Haiphong

Un primo gruppo di esperti americani è giunto nella RDV - Il GRP ha accusato Saigon di continuare le violazioni degli accordi di Parigi e di non voler rispettare le libertà democratiche

Le consultazioni al Quirinale

(Dalla prima pagina)

Partito, sfumando tuttavia la richezza della partecipazione al governo del quattro segretari politici dei partiti governati (i tre proposti da Fanfan e il quale ricorda come nel documenti democristiani non si parlasse esplicitamente di centro-sinistra, Fanfan ha risposto dicendo che «la collaborazione organica con la DC è stata anche lo stesso documento della Direzione socialista non a alcun esplicito riferimento ad essa»).

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel pomeriggio. E' stato lo stesso Fanfan a rilasciare, dopo il colloquio, la dichiarazione a nome della delegazione del suo Partito, nella quale facevano parte anche Pignedelli e altri. Egli ha detto che i problemi e quelli relativi alla «riapertura dello sviluppo di lungo periodo», hanno stimolato i dc a confermare la loro disponibilità a «un confronto politico che, senza intaccare la realtà politica, possa dare una certa tolleranza e una ampia parzialità della nuova maggioranza».

La delegazione dc è stata ricevuta da Leone nel p